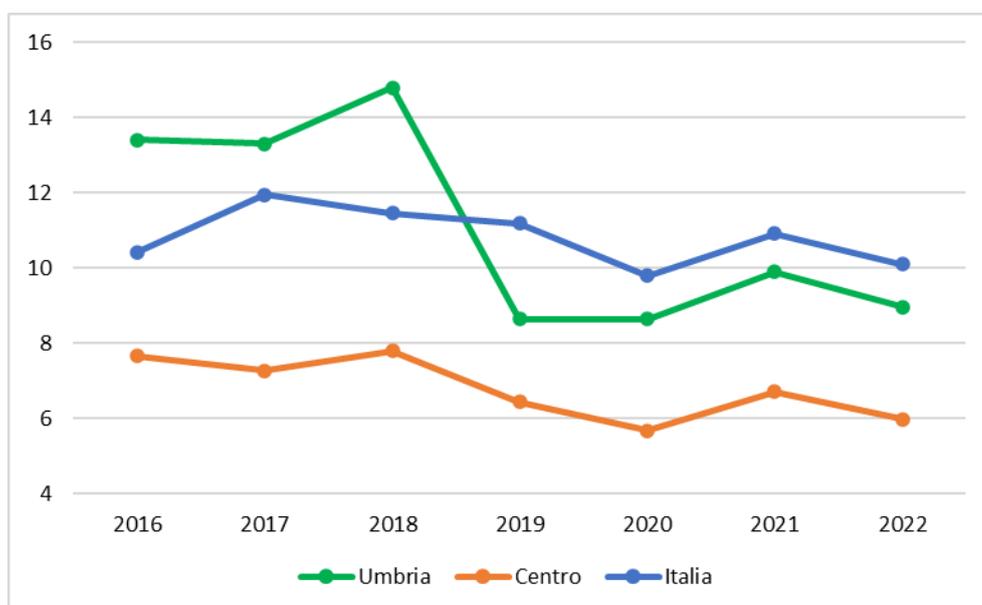


Inclusione sociale.

Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo.

In Umbria, nel 2018, si raggiunge il picco della percentuale di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà relativa ^{(1) (2)} (14,8%); tra il 2018 e il 2019 l'incidenza della povertà relativa familiare cala drasticamente toccando il minimo, 8,6%. Nel Centro la situazione è molto migliore: l'indicatore assume valori nettamente inferiori a quelli dell'Umbria e a quelli medi nazionali e sono compresi tra il massimo del 2018 (7,8%) e il minimo del 2020 (5,7%). Tra il 2019 e il 2022, in Umbria, l'indicatore è inferiore a quello medio nazionale; in particolare, nel 2022, si attesta al 9% contro il 10,1% italiano.

Grafico 1 - Indice di povertà relativa regionale familiare. Umbria, Centro e Italia. Anni 2016-2022, valori percentuali.



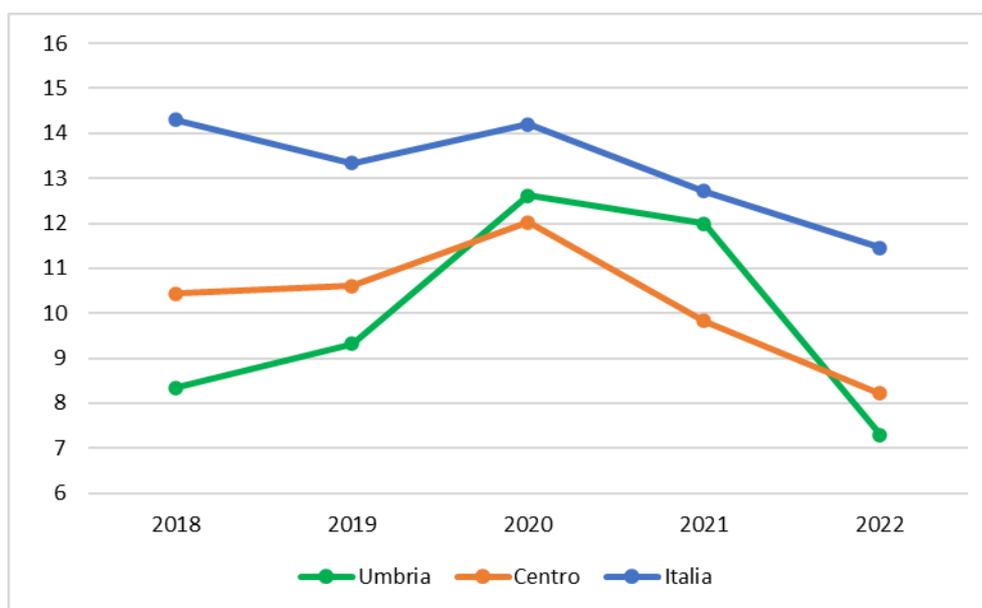
- (1) Soglia di povertà relativa: è data dal 60% della mediana della distribuzione del reddito familiare equivalente nel paese di residenza;
- (2) Indice di povertà relativa: si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà relativa e il totale delle famiglie residenti.

Fonte: Istat

Tra il 2018 e il 2022 in Italia la percentuale di popolazione che abbandona prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale ⁽³⁾ è superiore a quella del Centro e a quella umbra. Il massimo, in Umbria e nel Centro, è raggiunto nel 2020: Umbria (12,6%), Centro (12%). Negli ultimi due anni della serie storica (tra il 2020 e il 2022), l'indicatore subisce una forte

flessione in tutti e tre gli ambiti territoriali: in Umbria, tra il 2021 e il 2022, è ancora più accentuata, si passa dal 12% al 7,3%.

Grafico 2 – Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale. Umbria, Centro e Italia. Anni 2018-2022, valori percentuali.

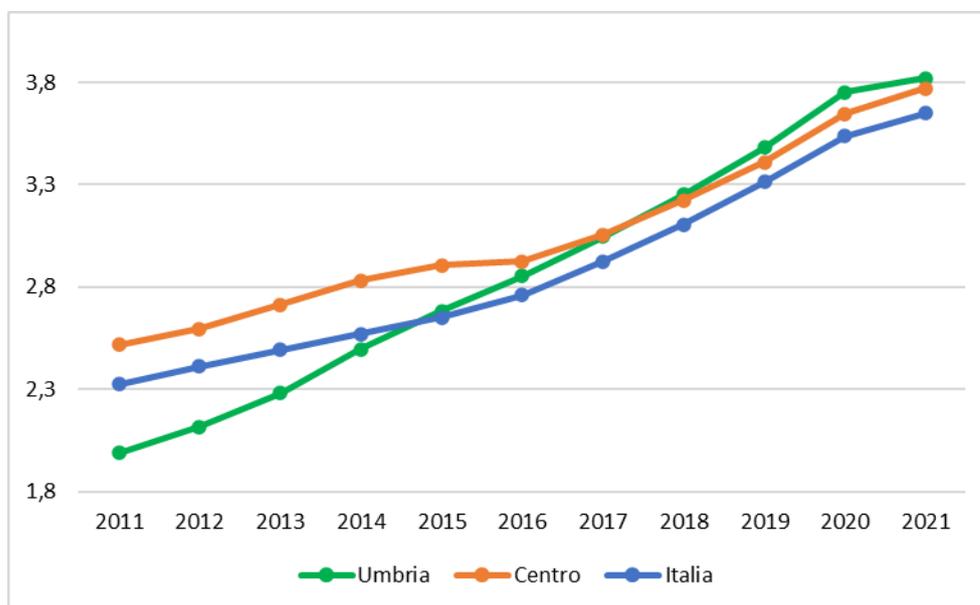


- (3) Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

Fonte: Istat

Le curve che descrivono l'andamento della percentuale degli alunni con disabilità ⁽⁴⁾, nei tre ambiti territoriali, hanno un chiaro trend crescente: in Umbria si va dal minimo del 2011 (1,99%) al massimo del 2021 (3,82%). I valori medi nazionali sono inferiori a quelli del Centro lungo tutto l'arco temporale (2011-2021) e tra il 2015 e il 2021 rispetto all'Umbria. In Italia, nel 2021, l'indicatore assume il valore di 3,65%, 3,82% in Umbria e 3,77% nel Centro, livelli massimi per tutti e tre gli ambiti territoriali.

Grafico 3 – Alunni con disabilità. Umbria, Centro e Italia. Anni 2011-2021, valori percentuali.

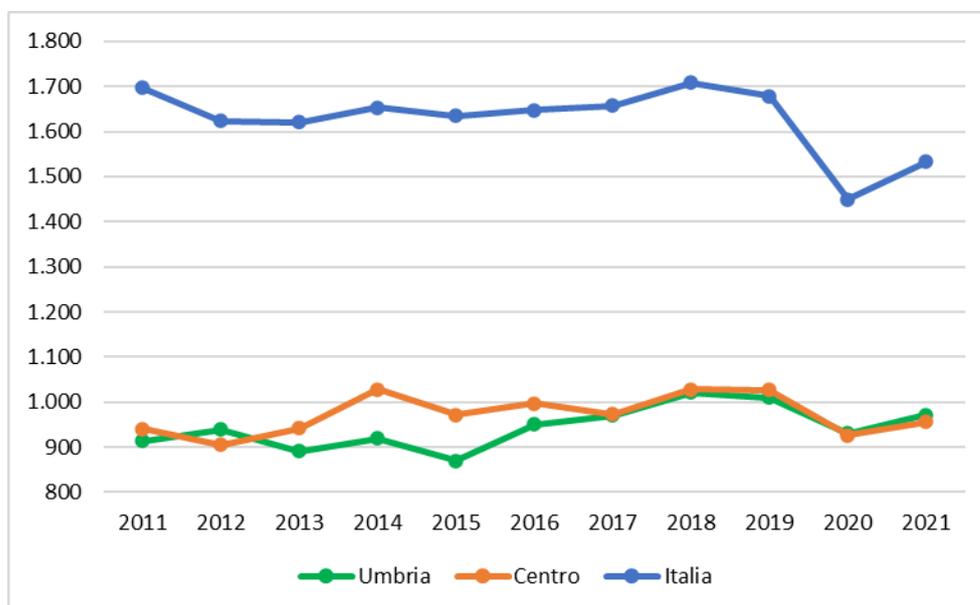


(4) Rapporto tra gli alunni con disabilità (motoria, uditiva o visiva) e gli alunni totali.

Fonte: elaborazioni Istat su dati Miur

In Italia, tra il 2011 e il 2021, la percentuale di ospiti anziani non autosufficienti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per centomila anziani ⁽⁵⁾, è notevolmente superiore a quella del Centro e a quella dell'Umbria. A livello nazionale il massimo è raggiunto nel 2018 (1.708), il minimo nel 2020 (1.450,2); in Umbria il minimo nel 2015 (870,3), il massimo nel 2018 (1.020,4).

Grafico 4 - Ospiti anziani non autosufficienti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per centomila anziani. Umbria, Centro e Italia. Anni 2011-2021.

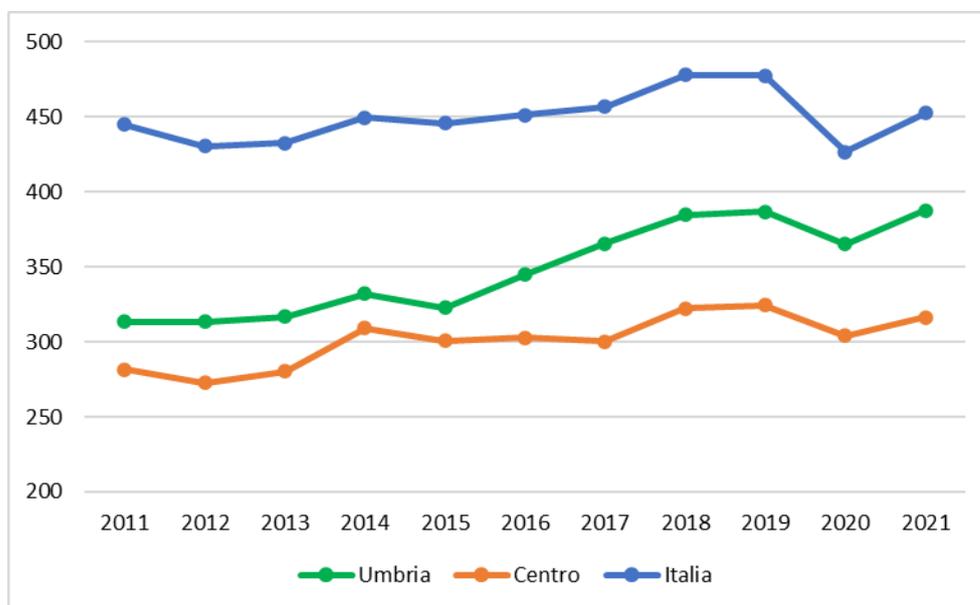


(5) Ospiti anziani (fascia d'età 65 anni ed oltre) non autosufficienti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari sulla popolazione residente media della fascia d'età 65 anni ed oltre per centomila anziani.

Fonte: Istat

In Italia, tra il 2011 e il 2021, gli ospiti con disabilità o non autosufficienti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per centomila abitanti ⁽⁶⁾ sono nettamente maggiori di quelli umbri e di quelli del centro Italia. A livello nazionale il massimo è raggiunto sempre nel 2018 (477,8), il minimo nel 2020 (426,7). In Umbria si osservi il progressivo incremento tra il 2015 (322,8) e il 2019 (386,7), la flessione nel 2020 e il nuovo aumento nel 2021 (387,6, massimo).

Grafico 5 - Ospiti con disabilità o non autosufficienti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per centomila abitanti. Umbria, Centro e Italia. Anni 2011-2021.



(6) Ospiti con disabilità (motoria, uditiva o visiva) non autosufficienti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari rapportati alla popolazione residente media, per centomila abitanti.

Fonte: Istat

<https://www.istat.it/it/archivio/16777>